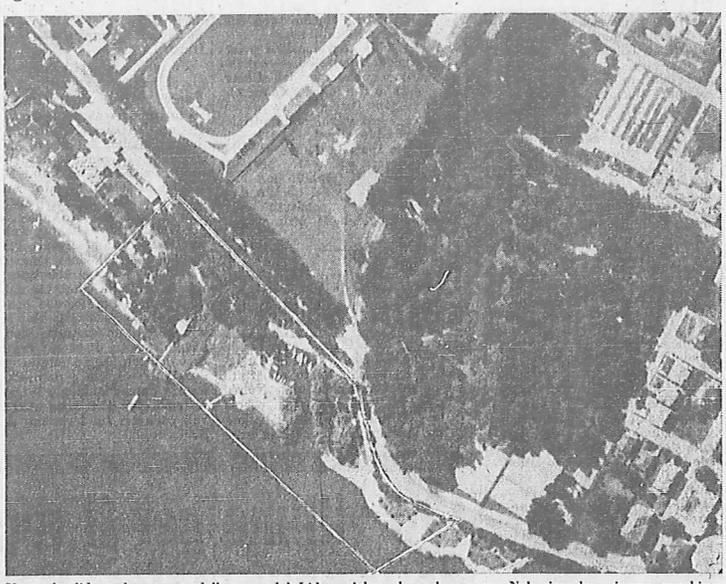
CRONACA DI LOCARNO E DINTORNI

Locarno avrà il Palazzo dei Congressi

Concluso con pieno successo il concorso dei progetti - Un giovane architetto di Cavigliano tra i vincitori del primo premio - I progetti vincenti o segnalati saranno esposti a Vira e a Locarno entro il prossimo mese



Una splendida veduta aerea della zona del Lido, sul lungolago locarnese. Nel riquadro rimane racchiusa l'area utile che dovrebbe essere destinata al futuro palazzo del turismo: una zona, come si vede, fra le più suggestive di tutta la plaga.

La giuria che ha esaminato i 63 progetti pervenuti in tempo utile per il concorso del Palazzo dei Congressi locarnese, che dovrà sorgere sullo spazio compreso tra il Lido la Società Canottieri e il lungolago appena oltre i campi di tennis.

La riunione della giuria è avvenuta a Vira Gambarogno nei giorni 6, 7 e 8 aprile 1961. Erano presenti i signori: dir. Luigi Generali, Muralto, presidente, avv. dott. Camillo Beretta, Locarno, avv. dott. Enrico Franzoni, Muralto, arch. Arthur Lozeron, Ginevra, arch. Sergio Pagnamenta, Lugano, arch. prof. Jacques Schader, Zurigo, arch. dott. h. c. Rudolf Steiger, Zurigo, in qualità di membri; i signori ing. Renzo Baiardi, Locarno e arch. Pietro Giovannini, Bellinzona, in qualità di supplenti; i signori dir. Alfredo Fanciola, Minusio, Georg Pfau, già direttore del palazzo dei congressi di Zurigo, in qualità di consulenti.

Preliminarmente sono stati fissati i criteri di giudizio che risultarono i seguenti: situazione ed inserimento nel paesaggio circostante della costruzione in progetto; accessi per le vetture e pedoni; disposizione e sistemazione del teatro all'aperto; organizzazione e distribuzione dei locali interni; economicità del progetto; architettura esterna. Vennero in seguito scartati 12 progetti perchè si scostavano dai limiti delle linee di costruzione imposti dal bando del concorso: la loro estensione superava lo spazio disponibile per la fabbricazione dello stabile proposto. Altri dieci progetti venivano eliminati per evidenti lacune nella progettazione il che ne rendeva inutile l'esame. Infine altri undici erano scartati perchè le loro linee architettoniche erano in aperto contrasto con il paesaggio nel quale la costruzione deve essere inserita.

Dei rimanenti dieci progetti rimasti in gara sei erano premiati e tre acquistati, come dall'elenco che segue:

1. premio: progetto motto «Semiramide»; autori: arch. Rudolf & Ester Guyer, Zurigo; arch. Manuel Pauli, Zurigo-Cavigliano fr. 8.000;

2. premio: progetto motto «Pan»; autore: arch. Werner Dubach, Zurigo, fr. 6.000;

3. premio: progetto motto «Delta 3»; autori: arch. Marcel Mäder, Berna, arch. Karl Brüggemann, Berna, fr. 5.500;

4. premio: progetto motto «Circe»; autore: arch. H. R. Sager & W. Engel, Zofingen; collaboratore: A. Bär, Aarburg, fr. 4.000;

5. premio: progetto motto «Bess»; autore: arch. Alex Nägeli, Oberrieden (ZH) fr. 3.500;

6. premio: progetto motto «S.O.S.» autore: arch. Giuseppe Antonini, Lugano, fr. 3.000;

Ha infine deciso di acquistare i seguenti progetti:

motto «Sole mio», autore: arch. dott. Roland Rohn, Zurigo, franchi 1.500;

motto «Rax», autori: arch. Joachim Naef, Zurigo, arch. Ernst Studer, Zurigo; sistemazione giardini Fred Eicher Wallisellen, fr. 1.500;

motto «Studio», autori: arch. Luigi Snozzi, Locarno, arch. Livio Ressiga-Vacchini, Locarno, fr. 1.500.

E' da far rilevare che l'esame dei progetti e l'assegnazione dei premi è avvenuta all'unanimità e che la giuria ha aperto le buste che contenevano i nomi degli architetti progettisti dopo aver assegnato il premio o deciso l'acquisto con l'unico riferimento sostituito dal motto che contraddistingueva ogni progetto concorrente.

Il progetto premiato è stato raccomandato dalla giuria per la esecuzione. Si vuol anche far notare che nel Palazzo dei Congressi troveranno posto le sedi di molte società cittadine, la auspicata biblioteca, ed ogni altra sede che possa essere utile all'attività e turismo locale.

Per soddisfare la legittima curiosità del pubblico sono previste due esposizioni, una dal 22 aprile al 7 maggio a Vira, nei locali dell'ex Textilia, dove saranno esposti tutti i 63 progetti inviati, ed una a Locarno dal 27 maggio in poi, presumibilmente nel salone della Sopracenerina e nella sala del Consiglio comunale di Locarno, per i dieci progetti premiati o segnalati.

Il progetto premiato, che prevede una cubatura di circa 28.000 metri, risponde, come si è detto alle esigenze essenziali di tutti i quesiti posti dal bando di concorso, sia come teatro all'aperto che come casa di congressi, sia infine come sistemazione interna per tutto quello che riguarda i servizi essenziali richiesti o da richiedere.

Per terminare informiamo il pubblico che dei vincitori il massimo premio è un giovane architetto che ha fatto i suoi studi a Locarno ed al liceo Papio. Si tratta del signor Manuel Pauli, nato a Cavigliano, 31 anni or sono, figlio del ben noto pittore Fritz Pauli che ha affrescato le sale del grande palazzo cantonale di Berna con un lungo lavoro durato dal 1945 al 1949. Il signor Pauli senior è uno dei migliori artisti svizzeri nel suo genere ma l'intenso lavoro di questo ultimo decennio gli ha guastato la vista talchè egli è ora forzato ad un ingrato riposo.

Certamente la formazione ticinese del signor Manuel Pauli ha contribuito a comprendere meglio le necessità architettoniche richieste dal bando di concorso per il palazzo locarnese e ci congratuliamo vivamente con lui per il successo ottenuto.

Questa volta la morte non era in vacanza

Un giovane motociclista si uccide contro un autobus

Ieri mattina alle ore 06.40 un tragico destino ha stroncato la giovane vita di un lavoratore italiano rimasto vittima di un incidente stradale.

Era l'ora nella quale ci si avvia al posto di lavoro ed il 28enne Vittorio Scifoni di Rocchetta, provincia di Caserta, dimorante a Muralto ed occupato ad Ascona, percorreva con la sua moto il tratto di strada che da Solduno scende verso il ponte sulla Maggia. Mentre egli sopraggiungeva un bus delle FRT, guidato dall'autista Corrado Barra, compiute le prescritte segnalazioni, abbordava la curva che immette nella via Varenna in direzione di Locarno.

Il motociclista, che procedeva abbastanza veloce, non deve essersi reso immediatamente conto della manovra del bus che lo precedeva ed ha pensato, molto probabilmente, di poterlo scansare rallentando ed obliquando alla sua sinistra. Questo errore gli è stato fatale.

Nell'eseguire la manovra, forse avendo gli occhi fissi sul bus che lo precedeva, il malcapitato motociclista urtava contro lo zoccolo dello spartitraffico triangolare che si trova proprio di fianco al garage Pedroli; per l'urto la motocicletta sbandava ed il povero giovane, sbalzato di sella andava a battere violentemente con la testa, protetta dal casco, contro la fiancata inferiore del l'autobus proprio alla metà tra le ruote posteriori ed anteriori.

Il conducente del bus signor Barra fermava immediatamente il veicolo e scendeva per constatare quanto era accaduto.

Sopraggiungeva anche il signor Giulio Mismirigo, macellaio di Losone, che, proveniente dal ponte Maggia aveva udito il rumore dell'urto e si era reso conto che qualcosa di grave era avvenuto.

Il Mismirigo infatti si avvicinava al motociclista, che col braccio a terra sembrava compiesse uno sforzo per rialzarsi e lo interpellava: Come stà? Il giovane non rispondeva nè dava segno di comprendere. Con decisione allora il Mismirigo, aiutato da alcuni volonterosi sollevava il ferito e postolo a sedere sul seggiolino del suo furgone lo trasportava all'ospedale la Carità: dove gli inservienti provvedevano all'immediato trasporto verso la sala di pronto soccorso. Non erano passati più di sei o sette minuti dall'incidente: durante il trasporto il giovane non aveva fatto alcun gesto nè aveva parlato. Mentre veniva caricato sulla barella diede qualche segno di vita che fece sperare ch'egli riprendesse conoscenza: invece nel breve tragitto verso la sala operatoria l'infelice spirava.

Quando i medici gli tolsero il casco apparvero le gravi ferite riportate nell'urto per cui ogni speranza di salvezza sarebbe in ogni caso risultata vana. Ciò non toglie nessun valore al gesto umanitario e tempestivo del signor Mismirigo che ha tentato di portare soccorso, come ha fatto, nel migliore dei modi.

La polizia è immediatamente accorsa per i rilievi del caso. Anche un nostro cronista si è recato sul posto ed ha raccolto varie voci che deprecavano la posizione infelice dello spartitraffico triangolare che ha provocato l'incidente: è stato detto che questo sarebbe il quinto verificatosi negli ultimi tempi e forse non sarà l'ultimo. L'intensa circolazione che continuamente si snoda in questo cruciale nodo stradale tiene vigile l'attenzione del motorizzato su quanto si svolge sulla strada ed è quindi facile che sfugga al suo occhio lo spartitraffico che diviene così mortale pietra d'inciampo.

Per la cronaca aggiungiamo che il povero Vittorio Scifoni era celibe e dal 1957 lavorava in Svizzera; con lui erano anche tre fratelli ed una sorella che lavoravano nel locarnese per mantenere i vecchi genitori ed un fratello minorenne rimasto al paese di Rocchetta Croce. A costoro presentiamo le nostre condoglianze.

Nuove proposte del TCS

3 o 5 cent. per le autostrade?

La recente proposta del TCS per garantire il finanziamento della costruzione di autostrade prevede il prelevamento di una soprattassa sui carburanti di almeno 3 centesimi al litro, con la possibilità di aumentarla, se necessario.

A suffragio di questa proposta, la Federazione stradale svizzera ha recentemente pubblicato un piano di finanziamento dell'opera. Si può constatare che, in base a questi calcoli, la soprattassa media si cifrerebbe sui 5 centesimi al litro.

Entro la fine del 1975 si otterrebbe, con tale criterio, una somma di circa 2 miliardi (esattamente 1 miliardo e 956,5 milioni di franchi). Quasi i due quinti di questo importo verrebbero però assorbiti dagli interessi passivi (calcolati al 3 per cento), pari a 734,6 milioni di franchi. Sulla scorta del medesimo piano di finanziamento e rifacendosi alle stesse valutazioni per le entrate e le uscite annue di costruzione, con un saggio d'interesse, inoltre, immutato, ma una soprattassa fissa di 7 centesimi com'era previsto dal progetto governativo respinto lo scorso 5 marzo, ne risulta una sensibile differenza, segnatamente per quanto concerne le somme che sarebbero per essere assorbite dagli interessi del debito. Infatti, il prelevamento di una soprattassa di 7 centesimi, che procurerebbe alla Confederazione 2,74 miliardi, ridurrebbe l'interesse passivo a un quinto circa soltanto (esattamente 558 milioni) della somma. Ma — ed è un'altro punto saliente — il debito toccherebbe il suo massimo con 1 miliardo e 680 milioni, e non più 2 miliardi e 200 milioni di franchi come risulta invece dai calcoli della Federazione stradale. Nel 1975, il debito in parola si cifrerebbe sugli 853,5 milioni, e non già sul miliardo e 810 milioni di franchi, il che permetterebbe di procedere al suo ammortamento nel giro di un anno e mezzo; secondo il piano di finanziamento allestito dalla Federazione stradale, occorrerebbero invece ancora cinque anni.

Tanto i calcoli della Federazio-

La sospensione dei lavori della Verzasca S.A.

Il testo del decreto del Dipartimento Federale di Giustizia - L'immediata reazione degli interessati - Una riunione collegiale ieri mattina a Tenero - Deliberazioni del Municipio di Tenero, riunito ieri in seduta straordinaria

Ormai trovate le basi favorevoli per un accordo con la Verzasca S. A.

Siamo oggi in grado di dare pubblicazione del testo della decisione del dipartimento Federale di Giustizia e Polizia, di data 28 marzo 1961, relativo alla sospensione dei lavori di costruzione della Verzasca S. A. che riproduciamo integralmente:

«Visti i ricorsi amministrativi del Comune di Tenero-Contra e Liticonsorti, da una parte e il Comune di Vogorno e Liteconsorti dall'altra contro il DL 3 dicembre 1959 del Gran Consiglio del Cantone Ticino, concernente la concessione per lo sfruttamento delle acque della Verzasca e i suoi affluenti, ed ora sull'istanza provvisionale tendente ad ottenere la sospensione dell'esecuzione del decreto legislativo di cui sopra, premesse le seguenti considerazioni: con DL 3 dicembre 1959, il Gran Consiglio del Cantone Ticino ha concesso alla Verzasca SA in Lugano lo sfruttamento delle forze idriche della Verzasca e suoi affluenti, con costruzione di una diga presso Selvatica e scarico delle acque nel Lago Maggiore. I piani e le tabelle di espropriazione sono stati esposti il 6 dicembre 1960 per la durata di trenta giorni, entro il qual termine può essere iniziata la procedura di opposizione. Il Comune di Tenero-Contra e Liteconsorti e il Comune di Vogorno e Liteconsorti hanno a suo tempo interposto ricorso al Tribunale Federale per violazione di prescrizioni di legge cantonali, degli art. 22 e 39 LUFI e dell'art. 4 della Costituzione federale. Le pretese violazioni di prescrizioni di legge cantonali e dell'art. 4 della Costituzione federale sono di competenza del Tribunale federale in quanto queste ultime non costituiscano anche una violazione delle prescrizioni della LUFI, mentre invece le pretese violazioni della LUFI, con conseguente pretesa violazione dell'art. 4 della Costituzione Federale, sono di competenza del Consiglio Federale. Il Tribunale Federale, con sua decisione 17 febbraio 1960, ha dichiarato i ricorsi irricevibili per carenza di legittimazione e ha rinviato gli atti al Consiglio Federale, perchè abbia a pronunciarsi sulla pretesa violazione degli art. 22 e 30 LUFI.

I ricorrenti chiedono, con i loro gravami, l'annullamento del DL che fa luogo alla concessione e alla approvazione del contratto di fondazione della Verzasca S. A. e relativi statuti. La costruzione di una diga artificiale e il prosciugamento dell'alveo del fiume provocherebbero, segnatamente, uno sfregio alle bellezze naturali dei luoghi. Particolare peso viene dato ai pregiudizi che deriverebbero alla pubblica utilità e agli interessi esistenti così come sono concepiti nell'art. 39 LUFI. La sommersione di una vasta zona sulla quale sorgono parecchi edifici e costruzioni, e il prosciugamento dell'alveo naturale del fiume legittimerebbero l'affermazione, secondo cui la predetta disposizione legale verrebbe violata; sussisterebbe, in particolare, il pericolo di gravi pregiudizi che polrebbero essere arrecati alla vegetazione della zona, alle sorgenti di acqua potabile, all'igiene, all'industria, all'artigianato e alla agricoltura. Esisterebbe, altresì, il pericolo di un abbassamento dei terreni. I ricorrenti temono che, espletata la procedura di esposizione dei piani, con l'inizio dei lavori di esecuzione, prima della decisione del Consiglio federale, si venga a creare una situazione di fatto, che sarebbe dannosa nel caso in cui il ricorso dovesse essere accolto. Con istanza del 4 genanio 1961 chiedono, quindi, dal momento che un accordo non è possibile, che ai ricorsi da loro interposti, venga accordato effetto sospensivo.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, nelle sue osservazioni del 31 gennaio 1961 preavvisa e propone la reiezione dell'istanza, perchè i ricorsi sono infondati o, quantomeno, intempestivi.

Un rapido esame non permette di affermare che i ricorsi siano manifestatamente infondati. Con l'inizio dei lavori, poi, determinati pubblici interessi polrebbero essere irrimediabilmente pregiudicati; per cui visti i combinati art. 128, 130 e 94 OG risolve: Ai ricorsi è accordato effetto sospensivo nel senso che, prima della decisione da parte del Consiglio Federale, non possono essere intrapresi lavori di esecuzione in relazione alla concessione 3 dicembre 1959.

L'ordine di sospensione dei lavori nel grosso cantiere idroelettrico ha fatto naturalmente scattare tutto il meccanismo degli enti interessati al problema; e una volta tanto in una questione in cui è interessata la burocrazia federale, si è proceduto con grande tempestività. Lunedì mattina erano infatti convenuti a Tenero i rappresentanti del dipartimento Federale di Giustizia; l'avv. Zorzi in rappresentanza del Consiglio di Stato; l'ing. Emma, l'avv. Ferruccio Pelli e l'avv. Ferruccio Bolla in rappresentanza della Verzasca S.A.; gli ing.ri Lombardi e Gellera, progettisti del complesso idrico; il capo dell'ufficio federale delle acque; due rappresentanti del Comune di Vogorno e il Municipio di Tenero, con alla testa il sindaco signor Lanini e l'avv. Lafranchi. Le laboriose trattative si sono protratte durante l'intera giornata.

Nella mattinata si è sentita l'esposizione dei diversi punti di vista, mentre nel pomeriggio sono stati effettuati sopralluoghi a Vogorno, ove sorgerà il bacino di accumulazione, e alla centrale attuale di Tenero.

Il Municipio di Tenero ha in particolare insistito affinchè la realizzazione del progetto idroelettrico conceda ancora una certa quantità di acqua nell'alveo del fiume mentre il dottor Lombardi ha presentato quattro varianti del progetto, le quali tengono conto, nel limite del possibile, delle rivendicazioni che hanno determinato il decreto di sospensione dei lavori.

Non è stata comunque possibile prendere una decisione definitiva seduta stante, in quanto l'avv. Lafranchi ha fatto presente che l'unico ente competente per decidere in merito sia il Municipio di Tenero, il quale si è appunto riunito ieri sera in seduta straordinaria. Ad essa hanno partecipato i rappresentanti della Cartiera e di quegli enti che si ritenevano lesi dall'esecuzione dei lavori in corso.

La seduta è stata improntata da uno spirito di serena oggettività e di sano realismo.

Dopo una vivace discussione si è giunti alla conclusione che il Municipio, tramite il proprio rappresentante avvocato Lafranchi, provocherà ancora nel corso della prossima settimana un colloquio con la Verzasca per giungere a una intesa.

Il Municipio di Tenero e gli enti interessati insistono affinchè possa essere garantito il deflusso parziale delle acque nell'alveo del fiume, Comunque, sembra che attualmente le basi per un'intesa definitiva siano da considerarsi come effettive. Riferiremo ulteriormente circa gli sviluppi delle trattative.

Apprendiamo che il Consiglio di amministrazione della Verzasca SA. riunitosi ieri a Lugano ha appaltato i lavori inerenti alla costruzione della grande diga il cui costo ammonta a circa 37 milioni. Alla seduta presieduta dall'avv. Ferruccio Pelli, hanno partecipato l'avv. Bordoni, l'ing. Ivo Buetti, il rag. Bucher Petralli, Luciano Canevascini, ing. Giudici, ing. Sadis, Guido Bustelli. Dopo ampia discussione è stato deciso di appaltare il lavoro alla neo-costituita «Società di costruzioni stradali e civili, Lugano S. A.». Si tratta di una nuova società che fa capo alla ditta milanese Farsura, la quale avrà la direzione tecnica.

Nella stessa seduta sono pure stati deliberati i seguenti lavori:

a) costruzione della centrale, per un importo di circa 8 milioni al consorzio Bontadelli - Pervangher e Hat-Haller;

b) costruzione del ponte all'impresa Mancini e Marti per la somma di circa 1 milione;

c) il complesso dei lotti stradali per complessivi 7 milioni all'impresa Scanera e al consorzio Boni e Regazzoni, Mancini e Marti, Fasolelli e Bernardoni.

la casa specializzata per l'abbigliamento e lo sport
CAMESI Sport
Locarno
3